

Memorie di una Geisha

Samhain Night

31 Ottobre 2017



*Ebook
Autori Vari*

Ottobre 2017

Samhain Night

stampa digitale

Gennaio 2018



Memorie di Una Geisha -Multiblog di Poesia d'Autori Vari.

Tutti i diritti riservati.

*I diritti dei testi di quest'opera collettiva sono e restano dei rispettivi autori.
L'immagine utilizzata per la realizzazione di questo e - book, proviene dal
web e appartiene al relativo autore.*

E book distribuito a mezzo internet, tutti i diritti di copyright sono riservati.

<http://eueufemia.wordpress.com/>

Samhain night

In Europa gli antichi chiamavano Samhain, il capodanno celtico, che è passaggio, soglia, conclusione e inizio.

È conclusa la stagione del verde e inizia la vita del seme, il suo tempo nella terra prima della sua futura vita di pianta.

Samhain è il tempo dell'ultimo raccolto, degli ultimi frutti, i più dolci e ricchi che ci sosterranno nel lungo inverno.

Ed è l'inizio dell'attesa, del tempo interiore della preparazione, del buio, il tempo in cui i semi dimorano nella terra quieta.

È il buio da cui tutto ha inizio, il silenzio da cui sorgerà la prima vibrazione, quel vuoto iniziale che deve essere, perchè possa compiersi la nascita.

Tempo prezioso e necessario. Tempo di riposo e di ascolto silenzioso.

Ma è anche il tempo in cui ricordiamo coloro che ci sono stati cari e che ora non ci sono più; soglia di questo passaggio, del limitare tra vita, morte e vita, Samhain è porta aperta fra le dimensioni del tempo e delle esistenze.

È anche il mese delle zucche e di Halloween, quindi Samhain ha anche una connotazione fiabesca.

Grazie a tutti coloro che hanno preso parte a questo nuovo e – book così ricco di poesia.

Buona lettura a tutti,

Eufemia Griffo ~ Memorie di una geisha

Le nostre poesie





Elisa Allo

notte di luna
è più chiaro il sentiero
per le anime

moon night
the path for souls
is clearer

Ognissanti
dolce malinconia
in questa nebbia

All Saints' Day
sweet melancholy
in this fog

Elisa Allo

A dark blue background with a silhouette of a person holding a glowing orb. The person is on the left, and the orb is on the right, emitting a soft light. The overall mood is mysterious and elegant.

Pasquale Asprea

carta di riso
sciolta dentro il fiume
una fiammella

Pasquale Asprea

The background is a deep, dark blue. On the left side, there is a dark silhouette of a person, possibly a woman, wearing a long dress and holding a large, glowing, spherical object in their right hand. The glow from the sphere illuminates the person's arm and the surrounding area, creating a soft, ethereal light. The overall mood is mysterious and contemplative.

Maria Pina Belfiore

semi di zucca -
sorrisono ancora
gli occhi di mamma

Maria Pina Belfiore

Marina Bellini

davanti all'uscio
dolcetto o scherzetto –
testa d'un topo

trick or treat
a headless mouse
on my doorstep

Marina Bellini

The background is a deep, dark blue. A silhouette of a person, possibly a woman, is shown from the waist up, holding a glowing, spherical lantern in their right hand. The lantern emits a soft, ethereal light that illuminates the person's arm and the surrounding area. The overall mood is mysterious and artistic.

Lucia Cardillo

fine ottobre
arabeschi di luce
dalle lanterne

Lucia Cardillo



Stefano d'Andrea

stelle di fiume –
la lunga traversata
ora ha una pista

Stefano d'Andrea

Alessandra Delle Fratte

fiaccole accese
nel vento di okuribi –
ultimo viaggio

Alessandra Delle Fratte



Rosa Maria Di Salvatore

luci soffuse
di fiaccole e lanterne –
notte di Samhain

soft lights
of torches and lanterns –
Samhain night

Rosa Maria Di Salvatore



Anna Maria
Domburg - Sancristoforo

piccole luci –
sul fiume dei ricordi
quante preghiere

Anna Maria Domburg-Sancristoforo



Angela Giordano

Grande il silenzio
Salgono oltre la luna
lanterne accese

Angela Giordano

Eufemia Griffo

ancient stones
the wind whispers
ancestors names

antiche pietre
il vento sussurra
il nome degli antenati

All Souls' Day ...
the snow and dust
fall together

Giorno dei morti ...
la neve e la polvere
cadono insieme

(Già pubblicato su *Scryptic – Magazine of Alternative Art* Issue 1.2
September 2017)

Eufemia Griffo



Lucia Griffo

tempo di andare –
non fermare la corsa
oltre la riva

Lucia Griffo

Julia Guzmán

Día de todos los muertos..
El niño absorto en
las lágrimas de su madre

All dead's Day
The child absorted
in his mother's tears

Giorno dei morti
il bambino rapito
dalle lacrime della mamma

Julia Guzmán, España

Angiola Inglese

seme di zucca-
la luna qua e là
fra le nuvole

la mela annurca* –
il gusto del passato
nel nuovo autunno

La mela annurca, con le sue origini antichissime e il suo particolare sapore, secondo Plinio il Vecchio è collegata agli inferi. Infatti possiamo trovarla anche negli affreschi di Ercolano. Plinio il Vecchio la chiamò mela orunca, perchè fece risalire le sue origini alla zona di Pozzuoli, dove era situato l'Averno.

Il Lago d'Averno (A. T., 27-28-29), di natura craterica, si trova in Campania, nei Campi Flegrei

Angiola Inglese

Robert Kingston

trick or treat-
in the tricksters bag
something moves

dolcetto o scherzetto
nella borsa del prestigiatore
qualcosa si muove

Robert Art Kingston (United Kingdom)



Nadine Léon

Luna gibbosa
Scivola una barca
dentro la nebbia

Nadine Léon, France

The background is a deep, dark blue gradient. A dark silhouette of a person stands on the left, holding a glowing, spherical object in their right hand. The glow of the sphere creates a soft, circular light effect in the blue background behind it.

Antonio Mangiameli

un uomo solo –
a terra il bastone
e un crisantemo

Antonio Mangiameli

The background is a deep, dark blue. On the left side, there is a dark silhouette of a person's arm and hand, reaching out to hold a glowing, spherical object. The sphere has a bright, ethereal light emanating from it, creating a soft, circular glow that fades into the surrounding blue. The overall mood is mysterious and contemplative.

Paola Martino

Tra le lanterne
quella di mio padre
Festa di Obon

Paola Martino

Andy McLellan

October moon
one day we will all
be ancestors

luna d'ottobre
un giorno diventeremo
tutti antenati

Andy McLellan (United Kingdom)

Valentina Meloni

(nanita)

ecco Calenda:
sorgono le Pleiadi
il Dio muore –
lunga notte del seme
giungono gli spiriti

(già pubblicato in “Alambic”)

dispersa in mare —
ti accompagni la luna
in questa notte

Valentina Meloni (nanita)



Claudia Messelodi

magic Samhain night
this quiet wait at the dawn
of a new rebirth

magico Samhain
quieta attesa alle soglie
di nuova rinascita

Claudia Messelodi



Fabio Nasta

Luci sul mare
Stelle per il ritorno
viste dal cielo

Fabio Nasta



Francesco Palladino

Ombre sul mondo
Spaventano i bambini
le zucche vuote

Francesco Palladino



Margherita Petriccione

campi d'autunno-
tutt'intorno il silenzio
di un'attesa

voci sul fiume-
sorretta dalla luna
una lanterna

Margherita Petriccione



Dolores Santoro

Vento notturno
Le voci d'Okuribi
tornano al fiume

Dolores Santoro



Maria Teresa Sisti

notte di Samhain –
nell'aria tra l'incenso
il lungo inverno

Maria Teresa Sisti

Rachel Sutcliffe

autumn stroll
leaves rustle
alongside me

passeggiata autunnale
il fruscio delle foglie
accanto a me

day of the dead
the stone cold
silence

giorno dei morti
il silenzio freddo
come pietra

Rachel Sutcliffe (United Kingdom)

The background is a deep, dark blue. On the left side, there is a dark silhouette of a person's arm and hand, reaching out towards the right. In the person's hand, they are holding a glowing, spherical object that emits a bright, ethereal light, creating a soft glow and casting a faint reflection on the surface below. The overall mood is mysterious and contemplative.

Lucia Viola

Zucca intagliata
Il sorriso sdentato
di mia nonna

Semina a mano
il vecchio contadino
Zuppa di ceci

Lucia Viola

Tra occidente e Oriente: Samhain (Halloween) / Obon

Un articolo di Dolores Santoro

Amici, si avvicina la notte di Halloween, festa collegata a Samhain, il Capodanno celtico.

Mi piacerebbe parlarvi dei suoi punti in comune con la nostra commemorazione dei defunti e la festa di Obon, in Giappone (che in effetti è affine per contenuto ma si pratica in diverso periodo).

Il punto di congiunzione tra Samhain e Obon è l'assottigliarsi dei confini tra mondo dei vivi e dei morti, una sorta di "ritorno" che viene celebrato in maniera differente a seconda delle varie culture.

Il calendario celtico era influenzato dai cicli lunari; si ritiene che questo popolo dividesse l'anno in due parti: geimhredh (inverno) che iniziava con Samhain e samradh (estate), il cui inizio era segnato da Beltane.

La festività più importante era il Capodanno, Samhain, coincidente con il momento nel quale i campi venivano preparati per l'inverno, alla fine dei raccolti.

Il falò era qualcosa di determinante in questo tipo di celebrazione: avvenivano dei veri e propri riti propiziatori.

Se dal punto di vista materiale il periodo coincideva con l'ultimo raccolto, da quello spirituale era un grande momento di contemplazione, in cui il velo (scudo di Skathach) che separava la dimensione terrena dall'aldilà veniva abbassato permettendo la comunicazione dei due mondi: questo perché Samhain era considerato fuori dal tempo, proprio per la sua collocazione a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno, quindi assumeva una magica risonanza.

Quando i Romani entrarono in contatto con i Celti, identificarono in questa ricorrenza la loro commemorazione dei morti, che avveniva in altro periodo (maggio) per poi essere spostata a novembre con l'avvento

del cristianesimo (nel tentativo, si presume, di “oscurare” una pratica pagana sovrapponendole una ricorrenza sacra).

Andiamo in Giappone.

La festa di Obon (o più semplicemente Bon) o anche festa delle Lanterne, è una ricorrenza che cade in estate ma è accomunata dall'idea del ritorno dei defunti.

Testualmente dal web:

“Mokuren, uno degli allievi sovrani di Shaka (Godama Siddarta) vide la madre defunta che soffriva nell'Inferno della Fame. Mokuren chiese un aiuto a Shaka e questi gli consigliò di offrire cibo e bevande ai monaci il 15 luglio di ogni anno. Mokuren fece come gli fu detto e la madre salì in cielo grazie al gesto generoso del figlio.

Questa leggenda è considerata l'origine dell'Obon.”

C'è un vero e proprio festival attorno a tale ricorrenza, distribuita in più giornate:

Il 13 agosto (Mukaebi) si accendono candele, le lanterne e fuochi, per accogliere le anime dei defunti; il 15 agosto i componenti di tutta la famiglia si riuniscono, visitano il cimitero e mangiano insieme; il 16 agosto si accendono nuovamente fuochi e lanterne per indicare alle anime la strada per tornare nell'aldilà.

Molto suggestiva è l'usanza del Toro Nagashi: si tratta di una cerimonia in cui delle lanterne di carta vengono illuminate e messe a galleggiare sull'acqua dei fiumi.

Toro è l'equivalente di “lanterna”, Nagashi “flusso d'acqua”: poiché secondo la tradizione gli uomini provengono dall'acqua, le lanterne simboleggiano gli spiriti dei defunti che tornano al mare.

Ho conosciuto Obon tempo fa, leggendo alcuni contributi nel Gruppo di Studio di Corrado Aiello, e com'è ovvio per me – quando qualcosa mi colpisce particolarmente – ci ho scritto su.

Questo mio haiku risale al 22 settembre:

*Luna di Obon
Una preghiera scorre
con le lanterne*

ma siccome mi piace risultare piccola questo è un senryu di Maeda Jakuro, riportato all'epoca della mia lettura da Valeria Simonova-Cecon:

*durante l'Obon
anche il bambino viene sgridato
sottovoce*

Articolo di Dolores Santoro

Si ringraziano gli *Autori*:

Elisa Allo
Pasquale Asprea
Maria Pina Belfiore
Marina Bellini
Lucia Cardillo
Stefano d'Andrea
Alessandra Delle Fratte
Rosa Maria Di Salvatore
Anna Maria Domburg-Sancristoforo
Angela Giordano
Eufemia Griffo
Lucia Griffo
Julia Guzmán
Angiola Inglese
Robert Kingston
Nadine Léon
Antonio Mangiameli
Paola Martino
Andy McLellan
Valentina Meloni (nanita)
Claudia Messelodi
Fabio Nasta
Francesco Palladino
Margherita Petriccione
Dolores Santoro
Maria Teresa Sisti
Rachel Sutcliffe
Lucia Viola



Samhain Night

© 2018